

IL COMUNE DI BOLOGNA COME ISTITUZIONE

Con il termine di governance si intende il sistema coerente di pianificazione, programmazione e controllo delle risorse organizzative ed economiche dell'Ente. In particolare l'ambito della governance interna è descritto secondo tre prospettive: prospettiva politica (Giunta e Consiglio), organizzativa ed economica.

Governance interna

Giunta e Consiglio comunale

Il **Sindaco**, che è eletto direttamente dai cittadini, è il "capo" dell'Amministrazione comunale e ne è il responsabile.

Come "capo" dell'Amministrazione rappresenta l'ente, convoca e presiede la Giunta e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti; coordina l'attività degli assessori. Inoltre, quale ufficiale del Governo, sovrintende:

- alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;
- alla emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e di sicurezza pubblica;
- allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;
- alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il prefetto. Adotta inoltre provvedimenti urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.

La **Giunta comunale** è composta dal Sindaco che la presiede e da dieci assessori da lui nominati. La Giunta collabora con il Sindaco nell'attuazione delle *Linee programmatiche per il mandato amministrativo*, orientando a tal fine l'azione degli apparati amministrativi: il Sindaco affida ai singoli assessori il compito di sovrintendere ad un particolare settore di amministrazione o a specifici progetti dando impulso all'attività degli uffici secondo quanto previsto dalle linee programmatiche. Alla Giunta spettano tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Sindaco e al Consiglio comunale.

Il **Consiglio comunale** è composto dal Sindaco e da 46 consiglieri eletti direttamente dai cittadini: dura in carica cinque anni. Il Consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Comune. Le competenze di maggior rilievo del Consiglio attengono all'approvazione dei regolamenti comunali, all'approvazione degli strumenti di programmazione e rendicontazione economico – finanziaria, all'organizzazione dei pubblici servizi, all'ordinamento dei tributi e delle tariffe per l'accesso ai servizi. Il Consiglio, nei modi disciplinati dallo statuto, partecipa altresì alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli assessori.

Alcune informazioni sull'attività del Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale al 17 febbraio 2010 è composto da 46 consiglieri di cui 10 donne e 36 uomini. L'età dei consiglieri è compresa tra i 28 e i 69 anni.

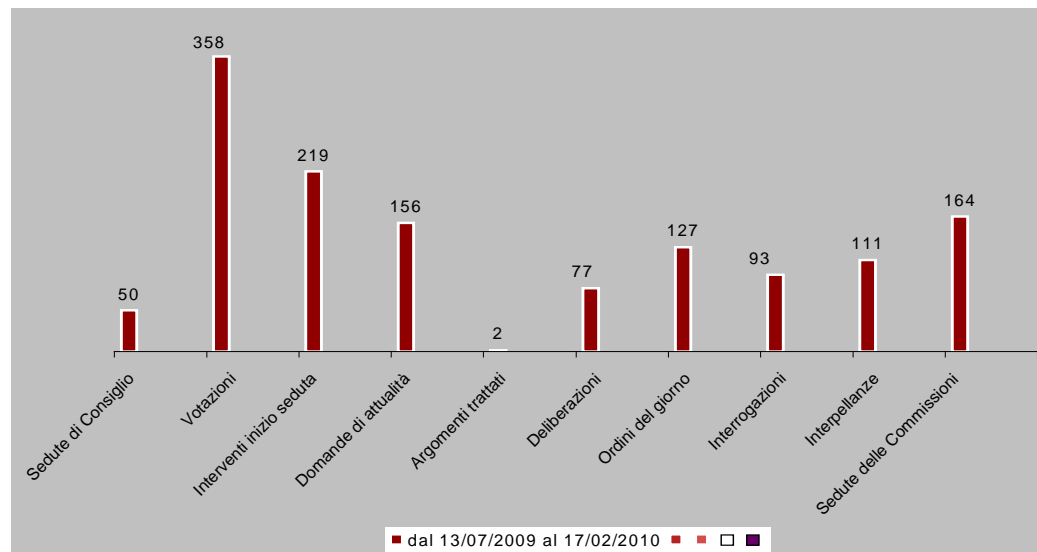
Per luogo di nascita		Per titolo di studio		Per professione		Per mandati Amministrativi	
Provincia di Bologna	30	Laurea	30	Liberi professionisti, comm. o imprenditori	16	Primo mandato	24
Regione Emilia Romagna	2	Diploma di scuola secondaria di secondo grado	14	Lavoratori dipendenti	21	Secondo mandato	11
Altre Regioni	13	Diploma di scuola secondaria di primo grado	2	Pensionati	9	Più di due mandati	11
Paesi esteri	1						

Lavoro svolto dall'insediamento (13 luglio 2009)

L'attività del Consigliere è descritta dall'elenco che segue e dal grafico a lato:

- con l'*iniziativa di atti da sottoporre al Consiglio*, di solito nella forma di Ordini del giorno con i quali si esprimono indirizzi e richieste su questioni di interesse generale, si esprime solidarietà o condanna, si invitano gli organi centrali o regionali ad affrontare determinate problematiche;
- con la *presentazione di interrogazioni* per avere informazioni tecniche ed operative dal Direttore generale o dai Dirigenti;
- con la *presentazione di interpellanze* al Sindaco per avere spiegazioni di carattere politico;
- con la *presentazione di domande di attualità*, di fatto interpellanze urgenti a cui segue la risposta del Sindaco o dell'Assessore da lui delegato nella prima seduta di Question time successiva;
- con gli *interventi di inizio seduta* per informare il Consiglio di fatti rilevanti accaduti nei giorni immediatamente precedenti la seduta di Consiglio;
- con la *votazione dei provvedimenti amministrativi (deliberazioni)* di competenza consiliare;
- con la *partecipazione alle attività istruttorie e di approfondimento* promosse dalle 8 Commissioni Consiliari.

Dopo le dimissioni del Sindaco e il conseguente scioglimento della Giunta e del Consiglio comunale, il 19 febbraio 2010 è stato nominato il Commissario Straordinario.



Organizzazione interna

Il mutamento del contesto di riferimento ed, in particolare, la contrazione delle risorse disponibili e l'evoluzione dei bisogni della collettività amministrata, hanno reso necessario un adeguamento delle logiche di funzionamento e di organizzazione dell'Ente, con l'adozione di una struttura organizzativa che, superando la frammentazione dell'organizzazione interna delle competenze, si focalizzasse sui meta-processi e sulle aree istituzionali di attività che sono alla base dei servizi offerti alla collettività, al fine di accrescere il valore generato e di agire rapidamente.

Il processo di modifica dell'organizzazione è stato sviluppato in un percorso che prevedeva più tappe, al fine di permettere momenti di verifica dei risultati conseguiti dai primi interventi operati, che erano orientati alle seguenti priorità:

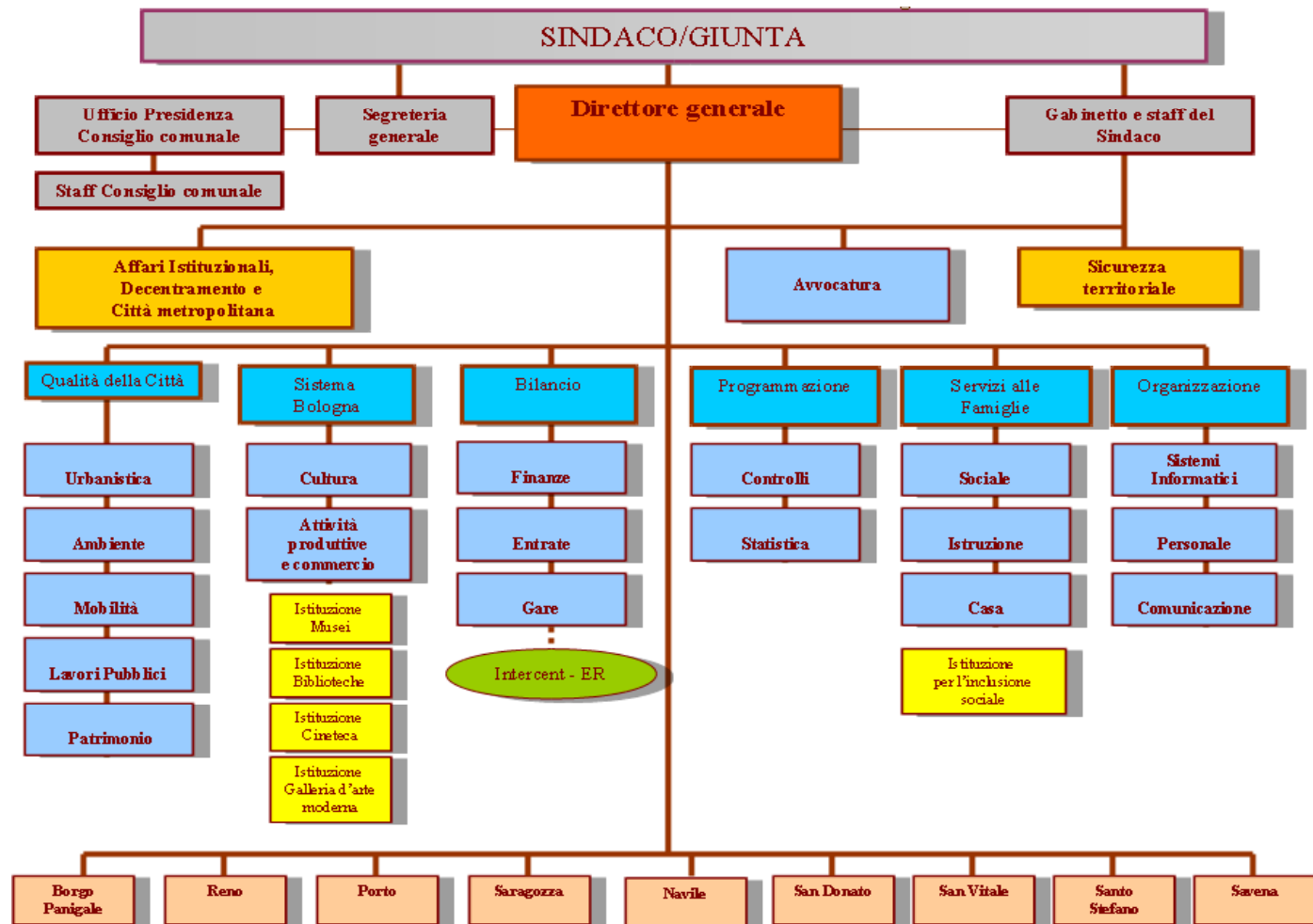
- creazione di aggregazioni di strutture con unicità di responsabilità;
- razionalizzazione e aggregazione dell'allocazione delle funzioni;
- opportunità di coniugare quanto sopra con il necessario sviluppo della professionalità delle risorse umane interne.

Il Comune, così come qualsiasi altro Ente, per svolgere le proprie attività deve dotarsi di uno strumento strategico ed operativo di azione, cioè di una organizzazione che sia funzionale e coerente con le finalità che vuole perseguire e che risponda, per le peculiarità che la contraddistinguono, ai principi di:

- diversificazione dei processi, dei prodotti e delle competenze;
- risposta alle sollecitazioni dell'ambiente esterno in cui si trova ad agire (assetto legislativo, sistema socio-culturale, mercato del lavoro, bisogni dei cittadini, ecc.)

Come si può vedere dall'organigramma a fianco la **struttura organizzativa** del Comune, partendo da tali principi, è stata definita secondo un'organizzazione degli uffici e dei servizi basata su criteri di funzionalità, efficienza ed economicità. Essa si articola in:

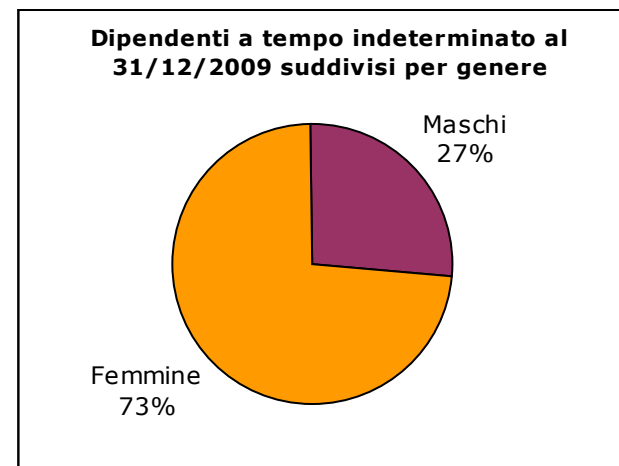
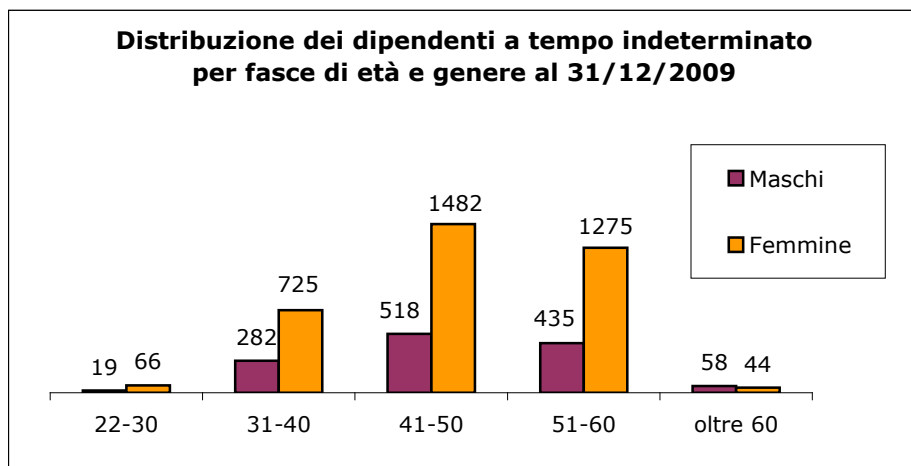
- **Direzione Generale:** ha la funzione di sovrintendere al funzionamento generale dell'apparato comunale con il compito di assicurare l'indirizzo unitario della gestione e l'attuazione operativa degli indirizzi di governo dell'Ente.



- **Dipartimenti e Aree:** Aree funzionali di integrazione e aggregazione di strutture con unicità di responsabilità dei risultati dell'insieme delle attività e dei programmi e progetti afferenti sia alle strutture apicali (Dipartimenti e Aree) che di riferimento (Settori).
- **Settori:** accorpamenti di strutture organizzative per una o più funzioni omogenee, preposte o alla gestione delle attività amministrative istituzionali o di supporto all'attività generale dell'Ente (definiti Settori di Staff) o di erogazione diretta dei servizi ai cittadini (definiti Settori di Line).
- **Quartieri:** articolazioni territoriali della struttura organizzativa preposte all'erogazione diretta dei servizi alla cittadinanza.

I Settori e Quartieri possono, a loro volta, articolarsi in strutture organizzative di particolare rilevanza dimensionale e/o funzionale che si definiscono **Unità Intermedie**.

Il **personale** a tempo indeterminato assegnato alle strutture organizzative del Comune risulta essere al 31 dicembre 2009 di **4.904 unità**. Nei Settori di Staff (politico-istituzionale e alla Direzione Generale) risultano assegnati 954 dipendenti, nelle Aree e nei Dipartimenti sono assegnati 1.925 dipendenti e infine nei Quartieri i dipendenti sono 2.025. Interessante risulta essere la distribuzione di detto personale per genere, con una percentuale del 73% di donne, e per fasce di età con una maggior concentrazione nella fascia 41-50 anni (41,3%) e in quella da 51-60 anni (35,5%).



Gestione delle risorse economiche

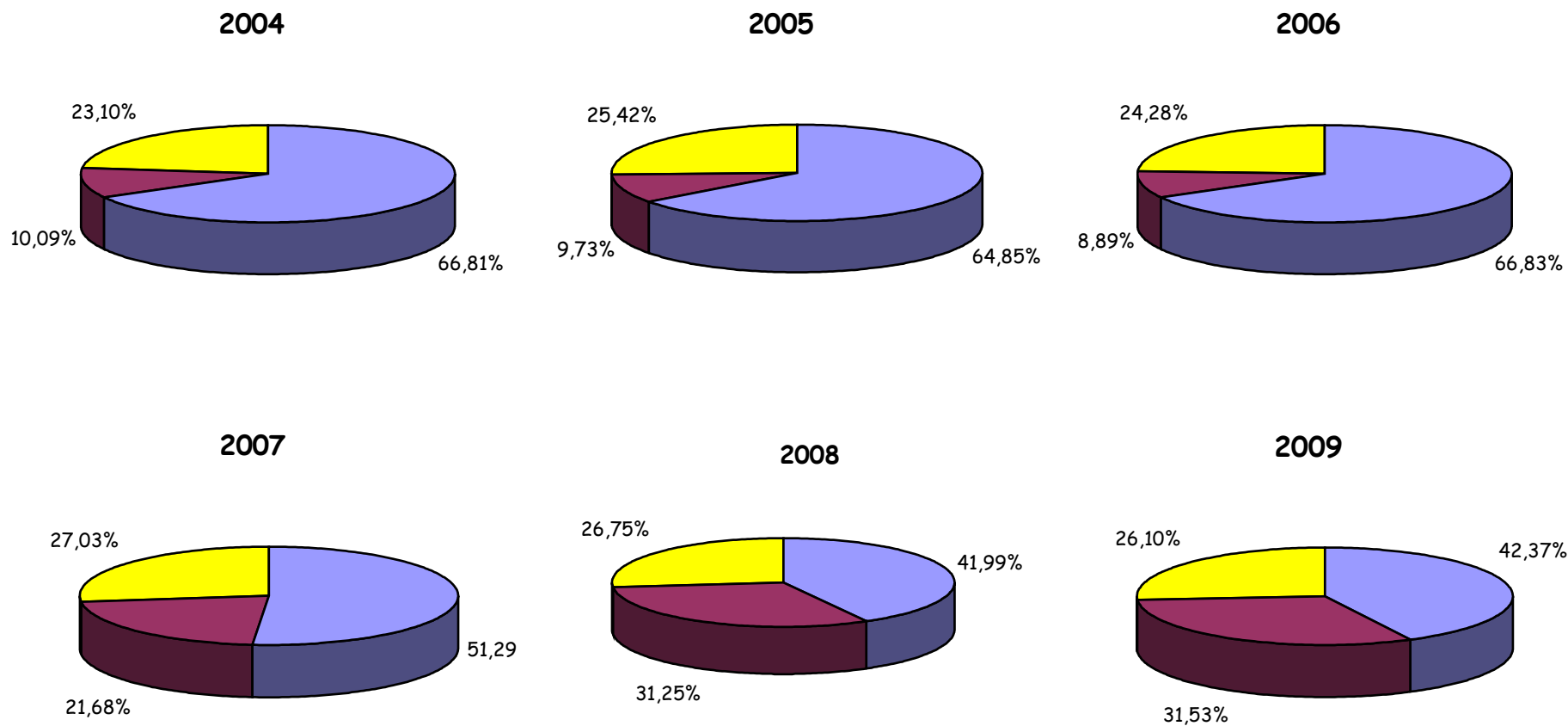
L'obiettivo di questo paragrafo è di rendere leggibili le principali informazioni di bilancio del Comune di Bologna rispondendo alle principali domande che spesso i cittadini si pongono: "da dove vengono i soldi che il Comune impiega? E soprattutto, "in che attività vengono investiti? E in quale misura? Quali sono i costi di funzionamento della macchina comunale?". Sono domande le cui risposte certamente possono dar luogo a commenti contrastanti, ma il pensiero dell'Amministrazione è che sia doveroso fornirle, in maniera trasparente e comprensibile anche ai non addetti ai lavori, per soddisfare in primis il bisogno sottinteso alle domande esposte, ossia quello dell'equità: ("tanto do, tanto ricevo"): dalle informazioni che seguono il lettore potrà accorgersi se, almeno sul piano economico, questo principio è soddisfatto. Le prime due tabelle presentano i dati di bilancio che ogni comune è annualmente obbligato a rendicontare, secondo lo schema previsto dall'art. 165 del TUEL (Testo Unico degli Enti Locali).

Struttura del Bilancio 2004-2009: entrate e spese in migliaia di euro

Entrate							Spese						
	2004	2005	2006	2007	2008	2009		2004	2005	2006	2007	2008	2009
Entrate tributarie	333.078	332.177	329.128	267.182	225.318	226.258	Spese correnti	481.701	499.266	470.686	502.429	507.931	501.595
Trasf.ti correnti da Stato, Reg. e altri enti pubblici	50.282	49.845	43.769	112.921	167.684	168.345	Spese in c/capitale (per investimenti)	154.965	126.945	123.985	132.582	118.505	75.382
Entrate extratributarie	115.152	130.212	119.603	140.805	143.549	139.398	Spese per rimborso di prestiti	24.476	26.669	27.644	30.572	31.811	40.337
Alinenazioni, trasf.ti di capitale e risc.ne crediti	109.202	97.048	86.794	120.976	97.152	74.799	Servizi per contro terzi	66.458	61.510	66.899	62.613	65.912	74.628
Accensioni di prestiti	49.119	36.667	39.098	19.800	22.996	8.417	Totale spese	727.599	714.391	689.214	728.196	724.159	691.942
Servizi c/terzi	66.458	61.510	66.899	62.613	65.912	74.628							
Totale entrate	723.291	707.460	685.291	724.296	722.611	691.845							

Le "torte" che seguono analizzano la suddivisione delle entrate correnti (tributarie ■, trasferimenti ■ ed extratributarie ■) e ci consentono di leggere il grado di indipendenza del bilancio, attraverso l'indice di autonomia finanziaria¹, che indica la percentuale delle entrate correnti che derivano da decisioni autonome dell'ente e non da contributi o trasferimenti esterni.

¹ Entrate tributarie + entrate extratributarie/totale entrate correnti.



Il Comune di Bologna ha un indice di autonomia finanziaria elevato, del 68,5%, anche se in calo rispetto agli anni precedenti.

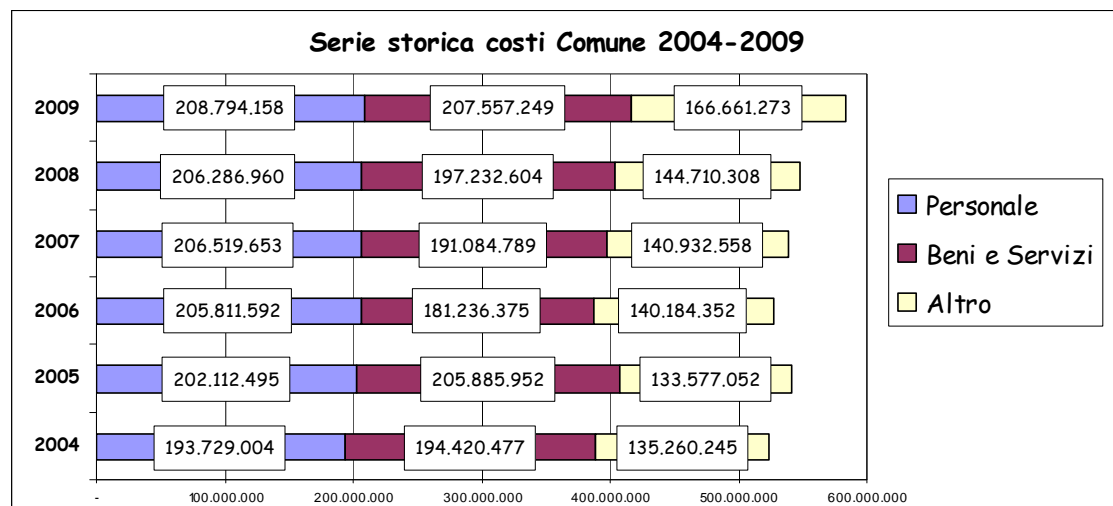
In generale, le motivazioni dei cambiamenti percentuali tra le tipologie di entrate non sono mai unicamente imputabili alla capacità gestionale dell'Amministrazione, ma spesso sono determinate da cambiamenti politici, legislativi e da variazioni nelle politiche finanziarie locali e nazionali. Nel periodo 2004-2009 le più significative sono state:

- per quanto riguarda le **entrate tributarie** si segnala che:
 - ✓ continua la già avviata lotta all'evasione della TARSU e dell'ICI. Questa ha già prodotto un recupero di 49.146 migliaia di euro per la TARSU (totale 2004-09) e di 17.101 migliaia di euro per l'ICI (totale 2004-09);
 - ✓ nel 2007 l'addizionale comunale IRPEF (introdotta nel 2000) ha subito un aumento dello 0,3% con l'innalzamento della soglia di esenzione a 12.000 euro;
 - ✓ dal 2007 la compartecipazione al gettito IRPEF è stata classificata, dalla normativa nazionale, trasferimento dallo Stato;
 - ✓ nel 2008 è stata abolita l'ICI per la prima casa. La diminuzione delle entrate tributarie riferite all'ICI è stata solo in parte compensata da maggiori trasferimenti dallo Stato.
- l'incremento percentuale negli anni 2004-2009 delle **entrate da trasferimenti** rispetto al totale delle entrate correnti è quindi dovuto principalmente alla modificata classificazione della compartecipazione al gettito IRPEF a trasferimenti e alla parziale compensazione con trasferimenti dallo Stato all'abolizione dell'ICI per la prima casa;
- infine, per quanto riguarda le **entrate extra-tributarie** si segnala che:
 - ✓ dal 2006 i proventi della refezione scolastica non sono più rendicontati nel bilancio comunale per cambio modalità di gestione (tramite controllata SERIBO) della produzione dei pasti;
 - ✓ dal 2006 si è moltiplicato lo sforzo per il recupero delle ammende da contravvenzioni pregresse, questo ha già prodotto un recupero di 41.140 migliaia di euro (totale 2006-2009);
 - ✓ dal 2009 i proventi da rimozioni si riducono sensibilmente (quasi un milione di euro in meno) per passaggio gestione del servizio in concessione;
 - ✓ nel 2009 si registra un forte calo dei proventi da concessioni pubblicità causato principalmente dalla crisi economica (-3.194 migliaia di euro sul 2008);
 - ✓ nel 2009 si è registrata un'entrata straordinaria di 5.500 migliaia di euro derivante dall'emissione di 41 nuove licenze taxi a titolo oneroso e come prescritto dal decreto Bersani reimpiegata nella misura del 80% a favore degli attuali detentori di licenze taxi.

Per meglio rappresentare come le risorse vengono spese per realizzare i servizi alla collettività utilizziamo i dati della contabilità analitica; si sono analizzati i costi per natura e per destinazione, secondo il principio della competenza economica (la data dell'entrata-merci o della registrazione della fattura del fornitore costituisce il momento nel quale sorge il costo):

- per natura (per "titolo di sostenimento") - classificazione in base alle caratteristiche fisiche ed economiche del fattore produttivo impiegato nel processo di gestione;
- per destinazione (per "funzione") - classificazione in base all'ambito di intervento al quale è diretta la spesa, rappresentata dal costo stesso.

Il grafico mostra l'andamento dei costi, considerati per natura, nel quinquennio 2004-2009, mentre la tabella successiva suddivide i totali dei costi annuali - come risulterebbe sommando i costi del personale, di beni e servizi e gli "altri costi" - per ambiti di intervento; i successivi grafici "a torta" danno una rappresentazione percentuale della destinazione delle spese.



INTERVENTI:	2004	2005	2006	2007	2008	2009
in campo socio-assistenziale	61.913.026	64.573.237	65.472.368	67.538.121	66.462.689	70.361.309
in campo educativo	131.491.166	136.157.425	127.853.482	129.989.380	131.227.932	132.690.153
in campo culturale	37.089.806	36.960.178	33.200.579	34.702.876	36.097.952	35.368.351
in campo giovani e lo sport	10.762.539	10.649.703	10.681.677	10.669.991	10.604.593	10.740.325
in campo della comunicazione ai cittadini	10.412.632	10.841.760	12.188.961	12.628.522	12.479.653	13.572.756
in campo abitativo	7.046.070	28.418.668	28.548.686	29.535.250	30.352.000	32.390.866
per la mobilità urbana	20.697.816	23.307.383	28.184.604	25.035.415	31.561.859	28.081.620
per il territorio e le opere pubbliche	30.460.034	31.204.708	32.000.594	32.652.627	31.657.897	36.784.230
di sostegno all'economia e di miglioramento qualità della vita	79.431.732	81.238.351	78.801.802	83.950.287	82.830.389	85.711.499
Costi generali	123.212.105	118.224.085	110.299.568	107.634.530	113.894.905	127.928.031
Costi Una tantum	10.892.798			4.200.000	1.060.000	9.383.539
TOTALE COSTI	523.409.725	541.575.499	527.232.320	538.537.000	548.229.871	583.012.680

Nel corso del periodo 2004-2009 il totale dei costi è cresciuto del 11,4 % perfettamente in linea con il tasso di inflazione.

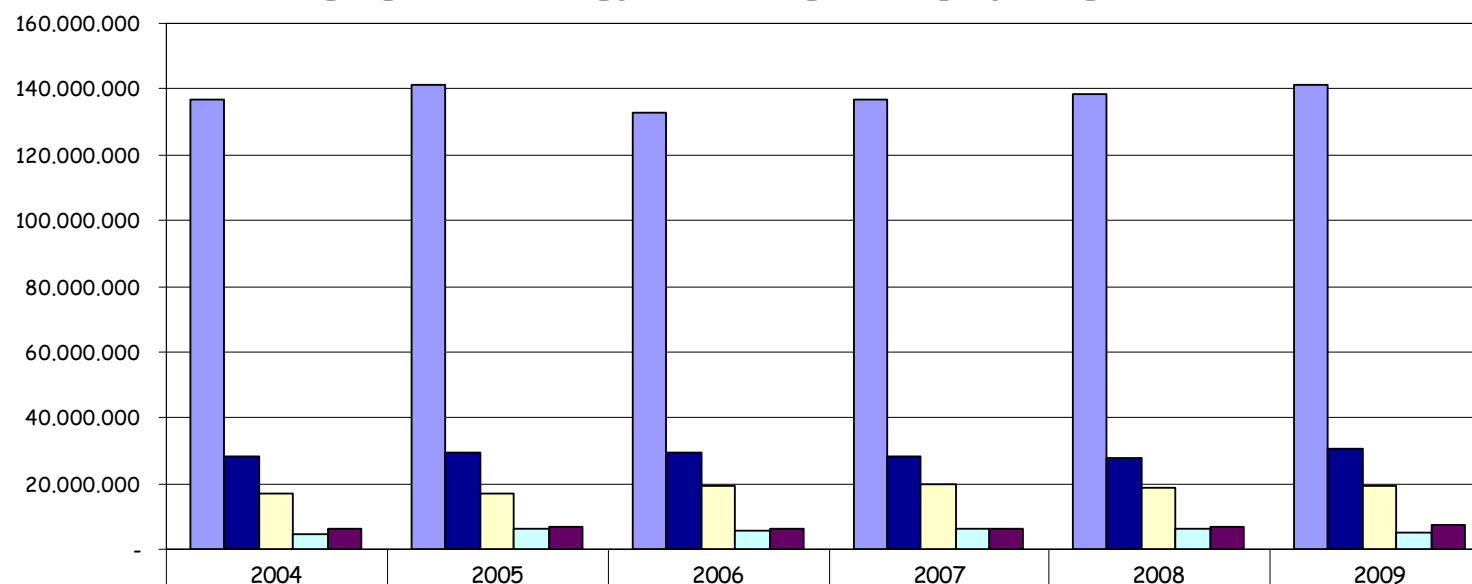
Come si nota, la distribuzione percentuale relativa dei costi si è mantenuta più o meno costante, sia che li si consideri per natura che per destinazione: considerando quest'ultima classificazione, in valore assoluto sono comunque cresciute i costi per i servizi in campo socio-assistenziale (+ 13,6%), quelli per la comunicazione ai cittadini (+ 30,3%), per la mobilità (+ 35,7%), per il sostegno all'economia e per il miglioramento della qualità della vita (+ 7,9%) e per il territorio e le opere pubbliche (+ 20,8%). Non è possibile invece considerare l'aumento delle politiche abitative in quanto principalmente dovuto ad una riclassificazione contabile causata dalla Legge 24 che ha attribuito al Comune la proprietà (quindi il relativo costo di ammortamento) di tutti gli alloggi prima di proprietà dell'ACER. Sono invece rimasti praticamente invariati i costi legati ai servizi educativi-scolastici (+ 0,9%), i costi dei servizi per i giovani e lo sport (-0,2%) e i costi generali (+3,8%), mentre hanno subito una lieve diminuzione i costi dei servizi culturali (-4,6%).

E' molto importante rilevare come la maggior parte dei servizi abbia comunque sviluppato nel corso del periodo 2004-2009 un incremento quantitativo nell'erogazione degli stessi. Gli esempi più significativi sono:

- relativi alle politiche socio-educative e scolastiche : + 75 posti offerti nei centri diurni per anziani (+29,6%), + 497 posti nido offerti (+18,1%), + 72.134 ore di assistenza all'handicap erogate nelle scuole (+18,8%) per un aumento degli iscritti di 132 unità (+15,5%);
- relativi alle politiche culturali: + 155.710 ingressi nei musei (+ 52,4%) anche grazie alle aperture della nuova sede della Galleria d'Arte Moderna (MamBO), del museo alla Memoria di Ustica, del Museo della Resistenza e di Casa Morandi;
- relativi alle politiche abitative: + 2.098 assegni integrativi per l'affitto erogati (+44,1%);
- relativi ai servizi di comunicazione: potenziamento e apertura di nuovi sportelli URP e per il lavoro nei Quartieri.

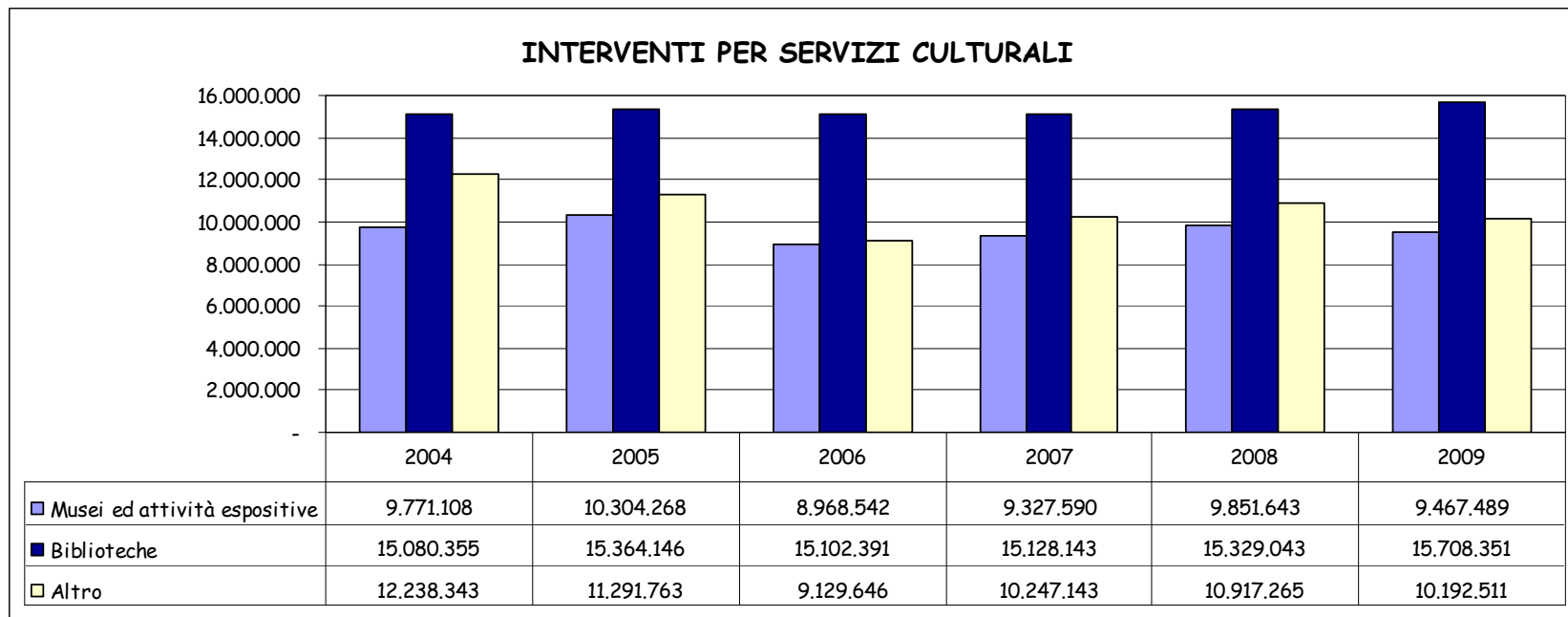
Per completare l'analisi dei costi i prossimi due grafici dettagliano la serie storica 2004-2009 dei servizi socio-educativi per target di utenza e dei servizi culturali per area di intervento.

INTERVENTI SOCIO-EDUCATIVI PER TARGET DI UTENZA



■ Minori	136.884.693	141.361.800	133.134.130	136.598.626	138.447.155	141.363.650
■ Anziani	28.337.907	29.654.261	29.372.826	28.545.604	27.541.884	30.567.869
■ Disabili	17.067.927	16.711.342	18.979.659	19.827.315	18.767.689	19.051.850
■ Immigrati	4.707.465	6.040.730	5.618.832	6.255.377	6.235.656	4.955.454
■ Inclusione e intergrazione sociale	6.406.200	6.962.529	6.220.402	6.300.580	6.698.237	7.112.640

Si nota come i target che hanno registrato un maggiore aumentato di spesa a loro dedicata sono i disabili che comprendono anche la spesa per l'assistenza all'handicap scolastica (+ 11,6%) e i servizi per l'inclusione e l'integrazione sociale (+11%).



La spesa per le biblioteche è aumentata del 4,2%, mentre diminuisce la spesa per i musei (-3,1%) e più sensibilmente la spesa per le altre attività culturali (- 16,7%).

A completamento del paragrafo sulla gestione delle risorse economiche, le ultime due tabelle forniscono dei dati sulla politica d'indebitamento del Comune e sugli investimenti finanziati per ambito d'intervento.

Investimenti suddivisi per tipo finanziamento in migliaia di euro

	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Finanziamenti del Comune	68.918	67.103	81.555	44.146	64.606	32.354
<i>di cui Mutui/BOC</i>	35.479	36.667	39.098	19.800	22.996	8.417
<i>di cui altri finanziamenti comunali</i>	33.439	30.436	42.457	24.346	41.610	23.937
Finanziamenti di altri Enti	18.302	28.920	13.710	36.389	25.472	9.835
Totale finanziato	87.220	96.023	95.265	80.535	90.078	42.189

Gli investimenti finanziati dal Comune nel corso dell'ultimo anno sono stati di circa 70 milioni di euro. Il comune di Bologna ha una politica di investimento stabile e prudente: negli ultimi 10 anni la media della spesa in c/capitale è stata di circa 83 milioni di euro, di cui il 35,9% finanziata con mutui e BOC (Buoni Obbligazionari Comunali).

Investimenti finanziati dal 01/01/2004 al 31/12/2009 per ambito di intervento

Periodo	Socio-sanitario	Scolastico	Culturale	Sportivo e ricreativo	Mobilità	Ambientale	Casa	Uffici e patrim.com.	Altri³	TOTALE
01/01/2004 - 31/12/2004	3.132	3.946	3.155	4.690	31.878	4.385	3.267	20.332	12.435	87.220
01/01/2005 - 31/12/2005	1.890	16.140	7.420	4.935	13.663	9.047	24.631	12.112	6.185	96.023
01/01/2006 - 31/12/2006	2.953	12.918	5.147	939	25.270	9.648	7.643	7.429	23.318	95.265
01/01/2007 - 31/12/2007	967	7.959	5.417	1.410	40.222	6.874	1.633	9.427	6.626	80.535
01/01/2008 - 31/12/2008	289	13.310	3.348	2.511	17.032	6.010	23.598	8.004	15.976	90.078
01/01/2009 - 31/12/2009	2.331	3.871	767	353	12.824	4.940	5.638	6.122	5.343	42.189
TOTALE	11.562	58.144	25.254	14.838	140.889	40.904	66.410	63.426	69.883	449.121
	2,6%	12,9%	5,6%	3,3%	31,4%	9,1%	14,8%	14,1%	15,6%	

Governance esterna

In questo capitolo descriviamo sinteticamente il sistema delle società di capitali in cui il Comune detiene partecipazioni di varia entità e a diverso titolo. Tali società sono attualmente 18: n.8 società controllate (società in cui la partecipazione del comune è superiore al 50% del capitale sociale), n.4 società collegate (società in cui la partecipazione comunale è pari o inferiore al 50%, ma si esercita un'influenza notevole), n. 6 società definite come altre (società in cui la partecipazione è residuale). Il prospetto seguente indica le partecipazioni esistenti a fine 2009, pertanto non figura la partecipazione in Lepida spa, acquisita a febbraio 2010.

			Quota 31/12/ 2009 (valore assoluto e percentuale)	ambiente e territorio	giovani e sport	"Welfare"	cultura e turismo	imprese e lavoro
CONTROLLATE	ATC SpA	Organizzazione e gestione dei sistemi di trasporto urbani ed extraurbani del Comune di Bologna e dei servizi di supporto alla mobilità.	9.019.800 (59,65%)	✗				
	Autostazione di Bologna SpA	Gestione della stazione terminale di partenza e di transito	105.043 (50,50%)	✗			✗	
	Bologna Turismo srl in liquidazione	Progettazione e gestione attività di accoglienza turistica per conto del Comune	8.119 (79,84%)				✗	✗
	CAAB s.c.p.a.	Costruzione e gestione del mercato Agro-Alimentare all'ingrosso di Bologna.	41.574.301 (80,04%)	✗				✗
	SERIBO srl	Gestione del servizio di refezione scolastica e dei centri di produzione pasti.	510.000 (51,00%)			✗		
	SRM SpA	Gestore del patrimonio destinato al servizio di trasporto pubblico e agenzia locale per la mobilità.	6.083.200 (61,63%)	✗				
	Sintra Bologna srl	Progettazione e realizzazione di infrastrutture per il trasporto rapido di massa sul territorio del Comune di Bologna	20.000(100%)	✗				
	L'IMMAGINE RITROVATA	Restauro e conservazione di materiali cinemat., audiovisivi, fotografici e cartacei	26.000 (100,00%)				✗	
COLLEGATE ED ALTRE	FBM SpA	Studio e alla realizzazione di iniziative di trasformazione urbana principalmente a favore dei propri soci.	591.000 (32,83%)	✗				
	HERA SpA	Gestione di servizi idrici, energetici, ambientali, manutenzione del verde, servizi cimiteriali e funerari, illuminazione pubblica.	152.445.222 (13,67%)	✗				
	Interporto Bologna SpA	Progettazione e realizzazione dell'Interporto di Bologna, nonché suo sviluppo attraverso la realizzazione di immobili e impianti.	4.824.644 (35,10%)	✗				✗
	Promobologna s.c.a.r.l	Promozione economica e marketing territoriale di Bologna e provincia.	25.000 (31,85%)	✗			✗	✗
	Aeroporto G. Marconi SpA	Gestione dell'aeroporto.	12.394.590 (16,75%)	✗				
	AFM SpA	Gestione delle farmacie delle quali sono titolari i comuni soci e di un magazzino di distribuzione intermedia del farmaco.	5.482.223 (15,86%)			✗		
	Banca Popolare Etica SpA	Raccolta del risparmio e esercizio del credito nel rispetto dei principi di finanza etica.	2.625 (0,01%)	✗	✗	✗	✗	✗
	CUP 2000	Progettazione, commercializzazione e gestione di servizi e prodotti di information & communication technology nel settore socio- sanitario.	51.700 (10,71%)			✗		
	Fiere Intern. di Bologna SpA	Promozione dello sviluppo di manifestazioni fieristiche e convegni	10.704.021 (11,4%)				✗	✗

Governance interistituzionale: sussidiarietà e collaborazione tra enti

Il sistema di relazione tra gli Enti Pubblici negli ultimi anni si è notevolmente modificato a seguito della differenziazione dei livelli di governo e per il fatto che i rapporti non sono più rigorosamente inquadrabili all'interno di rigide linee gerarchiche verticali. A questi fattori si aggiunge anche la necessità di affrontare la crescita strutturale della spesa pubblica e una contestuale riduzione delle entrate. Data questa condizione la realizzazione di nuove e innovative modalità di collaborazione tra enti diventa una condizione fondamentale per la realizzazione delle politiche pubbliche.

Con il termine di "governance interistituzionale" si fa riferimento ad un concetto più completo di sussidiarietà verticale. La sussidiarietà verticale si traduce in "ripartizione delle funzioni tra i diversi livelli istituzionali in vista del miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini. Essa prevede l'intervento dell'articolazione statale più vicina al cittadino, quindi il Comune, prima della Provincia, della Regione e dello Stato stesso". Il concetto di governance interistituzionale, invece, è più complesso: come si accennava sopra, non esistono più gerarchie stabilite, ma differenti Enti che devono mettere in comune le proprie competenze e risorse.

Questo diventa particolarmente vero quando l'Ente Locale si muove in un contesto di nuovi bisogni sociali e di nuove emergenze. Ambiti all'interno dei quali non esiste una particolare prassi consolidata di divisione dei ruoli, ma occorre costruire ex-novo delle pratiche (azioni politiche condivise). E' il caso della sicurezza, a cui gli Enti Locali rispondono anche con un notevole sforzo di coordinamento. Il progetto "Patto Bologna Sicura" rappresenta un interessante esempio. Nel caso del Piano di zona per la Salute e il Benessere sociale il tema della governance interistituzionale si arricchisce di un ulteriore elemento che è quello del coordinamento tra Enti Pubblici e tra Enti Pubblici e Associazioni di cittadini.

Patto Bologna Sicura

Il Patto Bologna sicura rappresenta un significativo strumento di governance interistituzionale che prevede il coinvolgimento di Enti Locali ed Enti Nazionali. Sottoscritto il 19.06.2007 tra il Ministero degli Interni, la Prefettura e il Comune di Bologna, contemporaneamente alla "*Intesa interistituzionale per la sicurezza nell'Area metropolitana di Bologna*" tra Regione Emilia-Romagna, Provincia e Comune di Bologna, intende rafforzare e avviare specifiche forme di collaborazione tra la Prefettura, le Forze delle Polizie di Stato e gli Enti Locali sulle seguenti tematiche:

- *Degrado ambientale e disagio sociale*
- *Occupazioni e insediamenti abusivi*
- *Esercizi pubblici*
- *Commercio ambulante abusivo*
- *Azioni di contrasto alla violenza sessuale*
- *Prostituzione*
- *Infortunistica stradale e disagio giovanile*
- *Potenziamento dell'impiego del sistema di videosorveglianza cittadino*
- *Polizia di prossimità*
- *Interventi di ottimizzazione dell'impiego degli organici*
- *Impiego di manodopera irregolare*

Piano di zona per la Salute e il Benessere sociale

Il Piano di zona per la Salute e il Benessere sociale consiste in uno strumento di programmazione integrata che, così come previsto dal Piano Sociale e Sanitario Regionale, promuove il superamento della programmazione settoriale verso una decisa ottica di integrazione, in primo luogo tra l'area sociale e sanitaria, ma anche con l'area educativa, della formazione, del lavoro, culturale, dell'abitare ed urbanistica, così come peraltro esplicitamente previsto dall'art. 19 della L. R. n. 2/2003. Sulla base di questi principi viene operato un deciso rinnovamento del sistema di governance locale e sono individuati nuovi strumenti di programmazione locale.

In particolare con il nuovo Piano di zona per la Salute e il Benessere sociale si intende affermare una idea di welfare di comunità per il benessere dei cittadini, basato su una forte presenza di garanzia del "pubblico" e, contemporaneamente, su processi decisionali, programmatori ed attuativi di servizi ed interventi socio-sanitari, fortemente partecipati dalle organizzazioni della società civile, del Terzo Settore e dalle stesse persone e famiglie, cioè di qualsiasi soggetto che esprime esigenze di sostegno e cura alla definizione e alla realizzazione delle politiche sociali e socio-sanitarie del territorio.